



Val di Fiemme | Val di Fassa



Ex Hotel Corona è destinato alla demolizione

L'incontro

Nuova viabilità in centro e nella partita anche la biblioteca all'ex bar Barbamenege
Voci critiche: «Così si elimina la storia»

di **Gilberto Bonani**

MOENA Non esiste per ora un progetto. C'è solo un accordo, non vincolante, tra giunta comunale e il cda della Cassa di Fassa Primiero Belluno. L'intesa riguarda il futuro dell'ex Hotel Corona, un tempo simbolo dell'ospitalità locale, oggi un edificio decadente con doppia identità: una parte legata a vincolo alberghiero, l'altra con destinazione residenziale. Un vero rompicapo che spiega la sua lunga agonia. Tre anni fa, dopo faticose trattative, appartiene alla Cassa FPB. Ora un accordo pubblico - privato inserisce l'ex hotel in un ardito disegno urbanistico che andrà a cambiare l'aspetto e la viabilità del centro di Moena. Nel corso di un'assemblea aperta ai

soli soci moenesi dell'istituto è stato comunicato il possibile futuro, ancora tutto da disegnare. Sul palco il presidente della Cassa FPB Carlo Vadagnini, il direttore Ruggero Lucin, il sindaco Alberto Kostner e l'ingegnere Alex Pocher, incaricato di seguire la pratica. In sala una platea attenta che da settimane si nutre di immagini veicolate dai social. «Si tratta di una operazione di lungo respiro» - ha detto Vadagnini. «Sono tre anni che ci lavoriamo. È un progetto appoggiato da tutta la direzione e che ha messo a dura prova la nostra pazienza. L'obiettivo è quello di mantenere la sede centrale della banca a Moena». Alex Pocher ha spiegato in maniera concisa i termini dell'accordo. L'edificio, ora completamente acquisito dalla Cassa FPB, accoglierà uffici e una foresteria

per i dipendenti. Scartata la possibilità di collegare la banca all'ex Hotel Corona con un corridoio sopraelevato o un sottopasso, l'idea è di abbattere il vecchio hotel per realizzare un edificio unico con l'attuale sede della Cassa FPB. «La collettività - ha detto il tecnico - avrà una viabilità migliore e una riduzione del rischio idraulico rappresentato dal vicino rio Costalunga». Per il tecnico l'ex Hotel Corona va abbattuto. Le sue caratteristiche attuali non si prestano a realizzare moderni uffici. Un costoso lavoro di rimaneggiamento richiederebbe la completa demolizione interna, i solai andrebbe riposizionati come tutte le aperture. La nuova ipotesi prevede una strada a doppio senso sulla sinistra orografica del torrente Costalunga, la riduzione dell'attuale strozzatura all'ingresso di

Piaz de Sotegrava e la trasformazione di strada Cirillo Dellantonio in un sottopasso pedonale. L'accordo pubblico - privato contempla una variante puntuale al Prg, lo scambio di aree tra banca ed ente pubblico con la disponibilità della Cassa FPB di concedere alla comunità lo spazio per realizzare la biblioteca comunale nell'ex bar Barbamenege. L'operazione andrebbe approvata dal consiglio comunale e il controllo di una specifica commissione provinciale. «I cambiamenti spaventano» - ha esordito il sindaco Kostner. «Anche la realizzazione della circonvallazione, l'unica esistente in Val di Fassa, aveva creato timori. Ora invece ne riconosciamo i vantaggi. Una nuova viabilità in centro è necessaria dopo i lavori eseguiti sul rio Costalunga. L'ex

L'ex Corona sarà demolito: così cambierà Moena

Trovato l'accordo tra Cassa FPB e Comune



Incontro La cassa FPB ha incontrato i soci di Moena per discutere del futuro dell'ex Hotel Corona

Hotel Corona fa parte della nostra storia ma è necessario cogliere l'occasione per riqualificare il centro». Dalla sala sono arrivati apprezzamenti ma anche voci critiche. L'ex direttore dell'Istituto culturale ladino Fabio Chiochetti ha rimarcato il valore storico - culturale dell'edificio realizzato nell'800 a partire da una vecchia osteria. «L'ex Hotel - ha detto - è l'unica testimonianza dell'epoca asburgica e tutt'ora presenta particolarità architettoniche e decorazioni di pregio». Ostruire la strada che porta alla chiesa con una nuova costruzione per Chiochetti è un'azione «violenta» destinata a modificare profondamente l'attuale prospettiva del nucleo centrale del paese. Carlo Ganz ha invitato a prendere in esame gli aspetti della circolazione stradale con la necessaria modifica della ztl che andrebbe estesa per ridurre il passaggio delle auto. Saranno ancora mesi di passione per la vivibilità del centro. A breve sarà tolto il cantiere del Servizio bacini montani che da anni opera sul greto del torrente. Auto e pedoni dovranno misurarsi con la ridotta carreggiata della strada che costeggia l'Hotel Cavalletto. In primavera scadono i tempi (già prorogati) per il rifacimento del ponte vicino alla panetteria Zanoner. Oltre ai disagi di un nuovo cantiere i progettisti dovranno orientare correttamente il ponte in vista della nuova strada sulla sinistra orografica. La popolazione poi va informata sui cambiamenti in atto. Purtroppo l'assemblea di mercoledì, riservata solo ai soci della Cassa FPB, ha rimandato a casa persone che avrebbero voluto partecipare al dibattito.